Parzanica

Percorrendo la strada che sale da Tavernola, alcune centinaia di metri prima di giungere all'abitato di Vigolo si trova il bivio per Parzanica (m. 750). Questo piccolo centro agricolo sembra aver mantenuto inalterata negli anni la propria fisionomia rurale e quella tranquillità derivata da un forzato isolamento secolare che ancora oggi ne rende piacevole il soggiorno. La strada che collega il paese a quelli limitrofi è stata tracciata solo nel 1957.

L'interno della chiesa parrocchiale

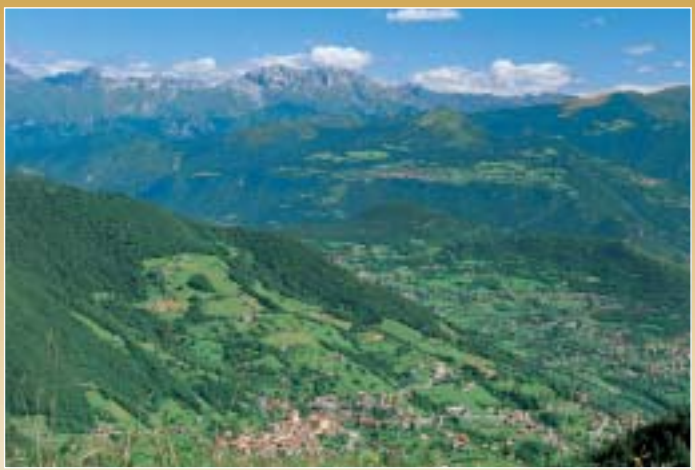
Il nucleo abitato presenta interessanti complessi rustici, fra i quali spicca, in posizione dominante, la **chiesa parrocchiale** intitolata a S. Colombano, edificata negli ultimi anni del XVIII secolo sul luogo di una cappella preesistente. Utilizzata già nel 1792, la chiesa fu consacrata dal vescovo Speranza solo nel 1867. È una struttura singolare, nella quale motivi tardo barocchi e gusto neoclassico coesisto-

ACQUAIOLO E PORTIRONE

Oltrepassato il nucleo abitato e seguendo una strada a tornanti si scende sino alla frazione **Acquaiolo**, dove si conservano numerosi cascinali rustici in pietra di particolare interesse e la chiesetta di S. Mauro. Ottimo anche da qui lo scorcio panoramico a picco sul lago d'Iseo.
Il territorio si presenta come un vasto anfiteatro naturale e dal suo centro abitato si protende fino a lago, dove un agglomerato di vecchie case allo sbocco della valletta dei Foppi costituisce la piccola frazione di **Portirone** che rappresenta il porto di Parzanica ed il suo antico legame con il Sebino. In evidenza il sottopasso tra le vecchie abitazioni di pescatori, attraverso il quale si scende alla riva. Dietro, oltre la strada, il rio Foppi raggiunge il lago con una cascata di oltre venti metri che si insinua a balzo tra le rocce.

no armoniosamente. La facciata, ripartita in due ordini da un cornicione molto pronunciato, è caratterizzata da poderose colonne prive di basamento. La maestosa torre campanaria in pietra locale termina con la statua del Patrono e reca incisa sul basamento la data di costruzione, 1797. Tutto l'esterno della chiesa è stato restaurato nel 1973 e il portale in pietra serena è stato rinnovato con l'inserimento di un gruppo scultoreo in cotto di Gaetano Del Monte, artista faentino. All'interno la chiesa si presenta ad una sola navata scandita in quattro campate; sopra il cornicione, che corre lungo tutto il perimetro, si imposta la volta a botte. Il presbiterio è sovrastato da una elegante tazza e termina a semicerchio. Nel 1923 si eseguirono lavori di ampliamento progettati e curati da Luigi Angelini. L'altare maggiore è ancora quello seicentesco, con intarsi fantasiosi e

Edicola votiva



Parzanica visto dai colli di Vigolo; sullo sfondo il massiccio della Presolana

Antica "pila" (mortaio)

Travatura di un loggiato in località Tof

una medaglia della *Natività* al paliotto. Nella terza campata di sinistra è posto l'altare del Rosario, ampliato e completato nel 1924. All'altare di S. Luigi vi è un'ancona lignea settecentesca, contrassegnata da colonne corinzie con un *S. Michele e Angeli* sul timpano. Le statue lignee dei Santi sono tutte del XX secolo: *S. Giuseppe* (1905), *S. Francesco* (1908) e *S. Luigi* (1911). Il *Sacro Cuore* è del 1940 circa, mentre la *Madonna* del 1951. Fra i dipinti antichi e moderni che ornano le pareti nella cappella della Madonna di Lourdes si distinguono una tela seicentesca con i *Santi Rocco e Sebastiano e un Papa Martire*; una squisita *Annunciazione* d'epoca imprecisata proveniente dalla Svizzera; la pala dell'ancona centrale con *S. Colombano*, opera di Antonio Guadagnini. Nel 1945 il pittore Giuseppe Grimani eseguiva gli affreschi nella volta, avvalendosi della

collaborazione di Emilio Sessa e Arturo Panza per le decorazioni e le dorature. Le tre medaglie nella navata narrano *l'Infanzia, la Vocazione e lo Zelo di S. Colombano*, nella tazza è la *Gloria del Santo*, nei quattro pennacchi gli *Evangelisti* e nel catino absidale *Cristo Re con Santi e fedeli*. Nel 1946 Aldo Locatelli dipingeva a fresco il *Battesimo di Gesù*.

Portirone con la cascata del rio Foppi

Dal sagrato della chiesa si ammira Montisola e la sponda bresciana del lago.

A monte dell'abitato, a dominare l'intera vallata, sorge la chiesetta della **SS. Trinità,** un edificio religioso le cui struttura originaria romanica è oggi testimoniata dall'abside in pietra; all'interno si segnalano alcuni interessanti affreschi di epoca tardo quattrocentesca raffiguranti la *Trinità e Santi*, recuperati e valorizzati da un recente restauro. Lo spettacolo delle curate praterie di Parzanica è davvero suggestivo. Qua e là emergono massi glaciali mentre i castagneti sfumano verso le quote più alte del monte Creò (1106 m) in boschi misti di abete rosso. In questa sorta di valle sospesa, gli abbondanti depositi glaciali sono stati profondamente erosi dalle acque e sono ora mascherati da boschi umidi.

Montisola vista dai colli di Parzanica